

Ancora 40 Gw di rinnovabili ostaggio della burocrazia maggiori ritardi al Centro-Sud

IL FOCUS

ROMA Corsa contro il tempo per sbloccare le procedure di autorizzazione per la produzione di energia green. I maggiori ritardi al Centro-Sud. Il governo con il decreto Aiuti prova a snellire le procedure autorizzative per le rinnovabili: attraverso il silenzio assenso, la regolamentazione dei possibili interventi delle soprintendenze e l'esclusione del ministero della Cultura dai progetti all'esame della super commissione Pniec Pnrr. Solo nel Lazio, secondo l'Alleanza per il fotovoltaico in Italia, network di imprese che da due anni si batte per rivedere il quadro normativo che intrappola le aziende di pannelli solari, risultano in attesa di autorizzazione 5 Gw fotovoltaici, di cui due gigawatt in provincia di Viterbo, in un'area che si trova a margine del lago di Bolsena, tra i

comuni di Montalto di Castro e Piansano, nel bacino del fiume Arrone. In Basilicata l'asticella sale a 15 Gw e arriva addirittura a 20 Gw in Puglia. Nel complesso, stima sempre il network, più di 40 gigawatt da rinnovabili risultano bloccati oggi dalla burocrazia in Italia. Per centrare gli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Ue, è il caso di ricordarlo, vanno installati in Italia impianti per la produzione di energia green per circa 70 gigawatt entro il 2030, ovvero circa 8 gigawatt all'anno per i prossimi nove, peccato che al momento l'asticella si fermi allo 0,8 per cento.

LE DIFFICOLTÀ

Come mai? Nel Paese del sole e del vento oltre il 90% dei progetti per la realizzazione di impianti eolici e solari si è scontrata fin qui con i niet delle soprintendenze e non solo. I progetti fotovoltaici in media non ottengono semaforo verde prima di tre anni.

Con il decreto Aiuti il governo ha allargato però il novero delle aree idonee all'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e velocizzato le procedure di autorizzazione. Per gli impianti nelle cosiddette aree idonee si prevede che le procedure autorizzative per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili si applichi anche alle infrastrutture elettriche di connessione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e a quelle necessarie per lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, qualora strettamente funzionale all'incremento dell'energia producibile da fonti green. Viene poi disposto che nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, qualora il progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambien-

tale di competenza statale, le eventuali deliberazioni del Consiglio dei ministri sostituiscano a ogni effetto il provvedimento di Via. Oggi la produzione da solare fotovoltaico copre il 7,9% della domanda elettrica annuale del paese, mentre l'eolico il 6,5%; nel complesso le rinnovabili soddisfano il 36,4% dei consumi elettrici nazionali. Il fotovoltaico l'anno scorso è cresciuto appena del 2,1%, un incremento di 500 Gwh, mentre l'energia dal vento, 2 Twh in più del 2020, è aumentata di oltre il 10%.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON IL DECRETO AIUTI IL GOVERNO PROVA A SNELLIRE LE PROCEDURE: LAZIO, PUGLIA E BASILICATA LE REGIONI IN AFFANNO

